



GESTIONE IMMOBILIARE

DETERMINAZIONE N. 279/2022

OGGETTO:	LEGGE REGIONALE DEL 18.12.2007 N.24 – ART.19 - COMMA 3° - SUBENTRO NELL'ASSEGNAZIONE. CODICE UNITA' IMMOBILIARE 6038.
----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaventidue, il giorno 28 del mese di Settembre, nella sede dell'A.T.E.R.

IL DIRIGENTE  
(avv. Vincenzo PIGNATELLI)

## PREMESSO

- che il sig. omissis si era reso assegnatario dell'alloggio sito in omissis alla via omissis;
- che, con istanza acquisita protocollo dell'Azienda al n. 3318/2021 in data 11/03/2021 il sig. omissis, quale familiare convivente, ha richiesto la voltura del contratto di locazione, a seguito dell'intervenuto decesso dell'assegnatario;
- che con nota n. 7483 del 14/06/2021 questa Azienda ha richiesto certificato di residenza storico del sig. omissis all'Ufficio Anagrafe del Comune di Genzano di Lucania;
- che, con la stessa nota sono stati richiesti accertamenti al Comando di Polizia Locale del Comune di Genzano di Lucania, tesi a verificare la residenza di fatto del sig. omissis, ai sensi dell'art.19, comma 3°, della Legge Regionale n. 24/2007;
- che dalla documentazione anagrafica, acquisita al protocollo dell'Azienda con nota prot. n. 8702 del 13/07/2021, si evince che il sig. omissis "dal omissis al omissis è stato residente in via omissis; dal omissis al omissis è stato residente in via omissis; e dal omissis in via omissis";
- che, con nota acquisita in data 21/03/2022 al n. 3794 del protocollo aziendale il Comando di Polizia Locale del Comune di Genzano di Lucania ha comunicato quanto segue: "l'appartamento A.T.E.R. ubicato in via omissis risulta attualmente occupato e condotto in via continuativa dal sig. omissis, il quale ha avuto la propria residenza dall'omissis al omissis in via omissis, mentre si è trasferito dal omissis in via omissis. Lo stesso ha assistito in quest'ultimo alloggio entrambi i genitori anziani nelle persone prima della madre sig.ra omissis, deceduta in data omissis, e poi del padre assegnatario nei due anni antecedenti al suo decesso";
- che con successiva nota prot. n. 12444 del 22/09/2022, in riscontro alle ulteriori informazioni richieste da questa Azienda in data 25/05/2022 prot. n. 6597, il suddetto Comando di Polizia Locale ha altresì aggiunto che: "il sig. omissis, da sempre fino alla morte dei genitori, aveva convissuto in detto appartamento insieme con la propria famiglia e che tale situazione di residenza di fatto in via omissis molto probabilmente si era mantenuta anche durante il periodo del suo trasferimento anagrafico in via omissis (dal omissis al omissis), poiché dovuta alla continua ed assidua assistenza prestata, per le gravi condizioni patologiche, alla madre (omissis) ed al padre/assegnatario (omissis)".

PRESO ATTO degli orientamenti dottrinali secondo i quali "l'iscrizione anagrafica, a differenza del domicilio e della residenza, costituisce un elemento oggettivo di natura meramente formale, consistendo di fatto, in una mera iscrizione in un apposito registro anagrafico;

- che la residenza in senso civilistico è definito dall'art. 43 c.c., secondo comma, come "il luogo in cui la persona ha la dimora abituale";
- che la giurisprudenza, al riguardo, ha osservato che "la residenza è determinata dalla abituale volontaria dimora di una persona in un dato luogo, sicché concorrono ad instaurare tale relazione giuridicamente rilevante, sia il fatto oggettivo della stabile permanenza in quel luogo, sia l'elemento soggettivo della volontà di rimanervi, la quale estrinsecandosi in fatti univoci evidenzianti tale intenzione, è normalmente compenetrata nel primo elemento" (Cass., 5 febbraio 1985, n. 791; Cass. 5 maggio 1980, n. 2963);
- che "in definitiva, tale volontà si presume fino a prova contraria, e ci si affida, in sede probatoria, ad indici estrinseci, vale a dire a comportamenti del soggetto, alle sue abitudini di vita" (L. Montuschi, Domicilio e residenza, in "Commentario del codice civile", Zanichelli, 1970, p. 7).

## ATTESO

- che la giurisprudenza ha costantemente inteso distinguere nell'ambito del concetto di residenza un elemento oggettivo, costituito dalla stabile permanenza in un luogo, ed un elemento soggettivo, costituito dalla volontà di rimanervi (Cassazione: Sez. I del 21 giugno 1955 n.1925, Sez. I del 17 ottobre 1955 n.3226, Sez. II del 17 gennaio 1972 n.126, del 5 febbraio 1985, n.791, Sez. II del 14 marzo 1986, n. 1738);
- che tale soggettività deve essere un elemento "rivelato dalle consuetudini di vita e dallo svolgimento delle normali relazioni sociali" (Cass.,Sez II,14 marzo 1986 n.1738) cioè deve essere reso conoscibile ai consociati attraverso la condotta del soggetto.
- che la residenza di una persona è determinata dalla sua abituale e volontaria dimora in un determinato luogo, ovvero dall'elemento obiettivo della permanenza in tale luogo e dall'elemento soggettivo della volontà di abitarvi stabilmente, rilevata dalle consuetudini di vita e dallo svolgimento delle normali relazioni sociali, la cui prova può essere fornita con ogni mezzo (TAR Abruzzo, Sezione I, Sentenza 25 maggio 2011, n. 289 e

TAR Abruzzo, Sezione I, Sentenza 28 aprile 2011, n. 215);

- che la residenza di una persona è determinata dalla sua abituale e volontaria dimora in un dato luogo, che può essere fornita con ogni mezzo anche indipendentemente dalle risultanze anagrafiche (TAR Basilicata, Sezione I, Sentenza 20 aprile, n. 220);

- che la certificazione anagrafica non costituisce piena prova rivestendo valore meramente presuntivo ed essendo sempre ammessa prova contraria. “Ai fini di una corretta determinazione del luogo di residenza rileva la dimora effettiva ed abituale per cui i certificati anagrafici hanno valore meramente presuntivo potendo essere superati dalla produzione di prove contrarie desumibili da qualsiasi fonte di convincimento liberamente valutabili dal giudice” (Tribunale di Bologna, Sezione II Civile, Sentenza 22 marzo 2011, n. 745);

- che l'iscrizione anagrafica non è infatti legata all'unità immobiliare ma all'effettività della dimora abituale in quel luogo ossia alla realtà abitativa familiare. Pertanto i comportamenti rivolti ad ulteriori verifiche al di là della dimora abituale si configurano quali aggravanti del procedimento amministrativo e passibili di denuncia da parte del cittadino;

ATTESO

- che la residenza di fatto del sig. omissis nell'alloggio sito in Genzano di Lucania alla Via omissis, è stata accertata con due verbali, rispettivamente, prot. n. 047 del 17.03.2022 e n. 118 del 21.09.2022, redatti a seguito di rilievi effettuati in loco dal Comando di Polizia Locale del Comune di Potenza,

CONSIDERATO che in virtù della ampia narrativa che precede, deve ritenersi possibile procedere all'accoglimento della domanda di subentro nel contratto di locazione;

VERIFICATA, sulla base della documentazione acquisita agli atti, la sussistenza di tutti i requisiti di cui al combinato disposto degli artt. 3 e 19 della Legge Regionale del 18.12.2007 n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165/01;

VISTA la Legge Regionale n. 12/96;

VISTA la Legge Regionale n. 29/96;

VISTA

- la delibera dell'Amministratore Unico p.t. n. 15/2017 con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Azienda;

- la delibera dell'Amministratore Unico p.t. n. 23, adottata in data 01.04.2020, con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali, previa parziale modifica della precedente delibera n. 15/2017;

VISTA l'attestazione del Responsabile del Procedimento sulla correttezza, per i profili di propria competenza, degli atti propedeutici alla suesposta proposta di determinazione;

RITENUTA la regolarità tecnico-amministrativa della proposta di cui alla presente determinazione;

RITENUTA la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

- 1) di riconoscere in favore del sig. omissis, nato a omissis il omissis, quale figlio convivente dell'originario assegnatario, il diritto al subentro nell'assegnazione, con conseguente voltura contrattuale relativa all'alloggio ubicato in omissis alla via omissis, interno omissis, codice unità immobiliare 6038;
- 2) di procedere, per l'effetto alla stipulazione del contratto;
- 3) di subordinare la efficacia del presente provvedimento al pagamento di tutti i canoni e spese accessorie eventualmente dovuti.

La presente determinazione, costituita da 5 fasciate, è immediatamente esecutiva e sarà pubblicata all'Albo on-line dell'Azienda per rimanervi consultabile per 15 giorni consecutivi e si provvederà successivamente alla sua catalogazione e conservazione.

IL DIRIGENTE  
(avv. Vincenzo PIGNATELLI)

F.to avv. Vincenzo PIGNATELLI

OGGETTO:	LEGGE REGIONALE DEL 18.12.2007 N.24 – ART.19 - COMMA 3° - SUBENTRO NELL'ASSEGNAZIONE. CODICE UNITA' IMMOBILIARE 6038.
----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'ESTENSORE DELL'ATTO (dott.ssa Sabrina Antonella Caporale) F.to dott.ssa Sabrina A. Caporale

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SULLA CORRETTEZZA, PER I PROFILI DI PROPRIA COMPETENZA, DEGLI ATTI PROPEDEUTICI ALLA SUESTESA PROPOSTA DI DETERMINAZIONE (art. 6 Legge n. 241/90; art. 71 del Reg. Org.)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(dott.ssa Sabrina Antonella Caporale)

F.to dott.ssa Sabrina A. Caporale

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Spese:

capitolo n. \_\_\_\_\_ impegno (prov./def.) n. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

capitolo n. \_\_\_\_\_ impegno (prov./def.) n. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

Entrate:

capitolo n. \_\_\_\_\_ accertamento n. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

capitolo n. \_\_\_\_\_ accertamento n. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

UNITA' DI DIREZIONE  
"GESTIONE PATRIMONIO E RISORSE"

IL DIRIGENTE  
(avv. Vincenzo PIGNATELLI)

data \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'AZIENDA

IL DIRETTORE  
(ing. Pierluigi ARCIERI)

data \_\_\_\_\_ F.to ing. Pierluigi ARCIERI